



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare Permanente n. 8 – Turismo
Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna
segreteriacommissioni@comune.ravenna.it

Verbale della seduta di venerdì 16 dicembre 2016

Approvato in Commissione 8 il 22/02/2017

All'Ordine del Giorno:

- 1) eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) esame proposta di delibera (PD 1053/2016): **“RICHIESTA DI ADESIONE DEL COMUNE DI RAVENNA ALLA DESTINAZIONE TURISTICA PROPOSTA DALLA PROVINCIA DI RAVENNA (LR 4/2016) E APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI STATUTO CHE REGOLAMENTA IL NUOVO ENTE PUBBLICO STRUMENTALE DEGLI ENTI LOCALI”**;
- 3) esame proposta di odg (P.G. 151086/2016) presentata dalla consigliera Samantha Tardi (Gruppo Cambierà): **“PROGETTO PER LA CREAZIONE DI UFFICI INFORMAZIONE ED ACCOGLIENZA DIFFUSI NEL COMUNE DI RAVENNA”**.

Alla riunione svoltasi presso la sala giunta, risultano presenti i seguenti commissari:

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano	-	Alberghini	x	14.10	15.40
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	x	14.50	16.30
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	x	14.25	16.30
Bucci Maurizio	-	La Pigna	x	15.25	16.30
Francesconi Chiara	-	Partito Repubblicano It.	x	14.25	16.30
Fрати Marco	-	Partito Democratico	x	14.00	16.30
Mantovani Mariella	-	Partito Democratico	x	14.00	16.30
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	x	14.00	15.15
Rambelli Gianluca	-	Sinistra per Ravenna	ass.	-	-
Rolando Nicola Gianfilippo	-	Lega Nord	x	14.00	16.30
Sutter Raffaella	-	Ravenna in Comune	x	14.00	16.30
Tardi Samantha	-	Cambierà	x	14.00	16.30

I lavori hanno inizio alle ore 14.09.

Introdotta brevemente dalla presidente della Commissione, **Mariella Mantovani**, l'assessore **Giacomo Costantini** ricorda come, in tema di “Destinazione Romagna”, si sia già fatto un passaggio in Commissione per l'illustrazione delle linee guida di un processo attivatosi subito dopo la deliberazione relativa alla L. 4/2016. Lo scopo va individuato nella volontà di mettere insieme i territori e superare le Unioni di Prodotto per favorire una promocommercializzazione turistica in grado di rafforzare le peculiarità del territorio e l'offerta orizzontale.

Più in particolare, come si evince dallo Statuto, Destinazione Romagna vede all'interno di un medesimo soggetto varie realtà e non è stato certo facile riuscire a coniugarle: si tratta di 4 province, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, nonché di Unioni di Comuni; la sede legale risulta a Rimini, mentre le sedi operative possono venire definite successivamente da parte del Consiglio di Amministrazione (C.d.A.). L'Assemblea è composta da sindaci, presidenti delle province, presidenti delle Unioni di Comuni, nonché di quelle Camere di Commercio che faranno richiesta per entrare all'interno dell'assemblea stessa.

Spetta all'Assemblea andare a nominare il C.d.A., un C.d.A. oscillante tra i 9 e 14 elementi, in cui spicca un Presidente che, ovviamente, costituisce parte integrante del Consiglio e, alla pari degli altri membri, non riceve alcun rimborso poiché, di fatto, si tratta di amministratori dei vari territori che hanno deciso di aderire a questo ente strumentale; ricordiamo anche due figure tecniche, prive di potere di voto, quali il Direttore (art. 14 dello Statuto) assunto con incarico pubblico, scelto tra i dirigenti di ruolo delle regioni, delle province, degli enti locali e il revisore unico, un professionista, quest'ultimo, in possesso della qualifica di Revisore Legale in base alle normative vigenti.

Nel C.d.A. i voti "pesano" *ad personam* e, in caso di parità, quello del Presidente acquista valore doppio. Un Tavolo di *governance* cura la cabina di regia, composto di privati (da 7 a 15 membri), anche in questo caso senza la previsione di alcun gettone di presenza: sono imprenditori, *stakeholder*, che hanno potere di indirizzo, di concertazione delle linee strategiche assunte dal C.d.A., prima del passaggio in assemblea e proprio l'elemento privato va ad arricchire di competenze e di consapevolezza il decisore pubblico. Si tratta dell'ennesima conferma dell'importanza di creare tale tipo di concertazione e di condivisione tra pubblico e privato.

Nella definizione del programma strategico di promocommercializzazione di Destinazione Romagna, vogliamo evitare i campanilismi, in un'ottica di rafforzamento del *brand* di questo territorio, al fine di coordinare in maniera efficace e di meglio calendarizzare gli eventi che coinvolgono un pubblico interessato, appunto, al *brand* Romagna; sarà possibile, così "ereditare" le funzioni prima assolte dalle Unioni di Prodotto e, in piccola parte, dalle province.

Ci dobbiamo confrontare con le esigenze legate ad una realtà quanto mai competitiva, come sottolineato dagli operatori che hanno preso parte ai vari Tavoli di concertazione: le Unioni di Prodotto Costa, prima, le Unioni di Città d'Arte, poi, hanno chiuso i propri bilanci dopo aver sviluppato un buon percorso, però anche da loro è giunta l'accettazione, di buon grado, del progetto di Destinazione Romagna.

Restano, e non avrebbe potuto essere diversamente, le funzioni delle APT, della Regione e, più specificatamente a livello regionale avremo, oltre a Destinazione Romagna, anche la Città Metropolitana chiamata a stabilire una convenzione con la città di Modena: quindi, da un lato Emilia, dall'altro Romagna, oltre a una relazione Bologna-Modena.

Il tutto offrirà, pure, la possibilità di una più funzionale gestione dei finanziamenti provenienti dalla Regione ed eventualmente anche dall'Europa; quanto al personale, infine, si tratterà di personale regionale distaccato.

Massimiliano Alberghini guarda con favore e interesse al progetto, ma non nasconde di vedere un certo sbilanciamento a favore di Rimini; anche **Daniele Perini** ravvisa tale rischio: "Rimini continuerà a fare man bassa... il turismo non è legato soltanto alla spiaggia e Ravenna, con i suoi 8 monumenti Unesco, merita maggiore considerazione".

A giudizio di **Stefano Morettini** (esperto Lega Nord), le aggregazioni creano un disequilibrio tra realtà grandi e piccole, a vantaggio, ovviamente, di quelle più consistenti, come, nel caso in questione, le aree riminesi e cervesi. Anche in tema di finanziamenti, in seno di Destinazione Romagna, ciò potrebbe tradursi in un quadro maggiormente favorevole a Rimini e Cervia.

Gianfilippo Nicola Rolando, rivolto all'Assessore, chiede e si chiede, a proposito delle presenze, se il proprietario di una seconda casa debba essere considerato un turista? Che valore gli viene attribuito? Sarà un turista di serie A o di serie B?

Destinazione Romagna è considerata da **Gilles Donzellini** (Confindustria Ravenna) “un’idea inevitabile” specie al fine di ricevere finanziamenti regionali, però, non tutti gli aspetti appaiono troppo rosei: al momento Rimini risulta favorita rispetto alla realtà ravennate e, altro elemento di disequilibrio, se il numero di posti letto e di presenze esercita influenza a livello di voti nel Consiglio, il *quantum* non è definibile (un voto vale 1000 presenze? 100.000? oppure 1.000.000?).

Nonostante tali criticità la valutazione complessiva resta positiva.

Anche **Marco Frati** si sofferma brevemente sull’aspetto del peso del voto, sulle sue modalità, sulla sua disciplina, però, d’accordo con quanto sostenuto dall’Assessore, Destinazione Romagna costituisce un notevole successo, specie in termini di prospettiva, di visione nel lungo periodo; non vi erano, peraltro, alternative valide e l’essere al Tavolo con Rimini può rappresentare un punto di forza, non di debolezza.

Premesso che va chiarita la disciplina del voto, **Massimo Fico** (esperto Lista per Ravenna), manifesta diverse perplessità: più campanilista, pur in un’ottica di apertura, circa Destinazione Romagna, dubita che i colleghi riminesi avranno, per noi, un occhio di riguardo e il progetto, nell’insieme appare troppo concentrato su Rimini.

La “sindrome” dell’Area Vasta, secondo **Filippo Donati** (esperto CambieRà), colpisce ancora, nel senso che passiamo, quanto a sistema di vendita del nostro territorio regionale, dal prodotto al territorio.

In precedenza, inserita nel prodotto Città d’Arte, Ravenna si confrontava con altre città d’arte significative, facendo quasi la parte del leone in quell’Unione di Prodotto. Ora, invece, si va a far parte di un territorio, la “famosa” Area Vasta, e al suo interno troviamo una città come Rimini, forte di 5.000 alberghi, con una fiera importante quasi come quella di Bologna, con un aeroporto importante, con una valida linea dell’alta velocità: dobbiamo quasi affiancare un gigante nell’opera di promocommercializzazione e la cosa non si prospetta facile.

Vanno considerate, poi, anche le indicazioni della Comunità Europea, nonché l’attenzione alla valorizzazione dell’equilibrio pubblico-privato. In un contesto così complesso, appare positivo il bando di idee dell’Amministrazione comunale rivolto al privato, che, in concreto, pone l’accento sul cosa fare per migliorare il tasso di positività di chi investe in questo territorio.

Se il territorio è maggiormente appetibile, infatti, l’imprenditore si sentirà attratto ed invogliato ad investire, e tutto ciò sarà possibile soltanto grazie a un deciso cambiamento di mentalità: pensiamo al sistema città, pensiamo ad alleanze strategiche, pensiamo ad un’azione sinergica con Ferrara, per attuare un ragionamento di Città d’Arte a tutto tondo.

Siamo in presenza di una vera e propria riforma, sottolinea **Chiara Francesconi**, capace, come tutte le riforme di suscitare atteggiamenti improntati o all'estremo allarmismo o all'estremo consenso.

Il rischio è che Ravenna rimanga "stretta" da altre realtà, però, d'altro canto, registriamo, in chiave politica un impegno serio da parte di questa Giunta al fine di creare un vero e proprio sistema strategico turistico. La vera questione, semmai, riguarda l'adozione di scelte che ci permettano, con le nostre forze, di assurgere ad un ruolo più significativo all'interno di Destinazione Romagna, creando un efficace sistema attrattivo per le nostre località.

In tal senso, appare auspicabile, anzi necessaria, l'azione sinergica di vari assessorati, *in primis* quelli al turismo e ai lavori pubblici, in una delicata fase che rappresenta, per il Comune di Ravenna, un autentico banco di prova.

Alvaro Ancisi ravvisa diverse contraddizioni e si mostra perplesso di fronte alla nascita di Destinazione Romagna, un nuovo ente pubblico, pur strumentale, che va ad aggiungersi alla pleora di enti pubblici già presenti quando, invece, dovrebbero prevalere esigenze di semplificazione e snellimento.

Entrando maggiormente nel dettaglio, rileva come Rimini presenti tutti i numeri per poter, al limite, assumere decisioni anche da sola: cosa può accadere allora? "...che chi va già bene, andrà sempre meglio, chi già si trova in difficoltà, sempre peggio".

La Regione, poi, senza distinguere troppo tra figli e figliastri, dovrebbe preoccuparsi di più del figlio debole, mentre l'assetto appare fortemente squilibrato a danno di Ravenna.

Siamo in presenza, insiste Ancisi, di un ente pubblico strumentale, più in concreto si tratta di uno di quegli affidamenti di servizi che avvengono al di fuori del soggetto che ne è titolare e vi è il rischio che, in tal modo, venga annullata l'influenza di quello che dovrebbe essere il soggetto principe, vale a dire il Consiglio comunale; il Consigliere confessa che avrebbe preferito il ricorso allo strumento dell'Accordo di Programma, capace di mettere insieme regioni ed enti locali, senza rappresentare un nuovo ente pubblico. Di positivo, peraltro, è constatare l'assenza di compensi per gli organi amministrativi; da chiarire anche la provenienza delle fonti patrimoniali ("magari il Palazzo della Provincia diventerà un albergo a 6 stelle...") e, nell'insieme il quadro è quello di prendere o lasciare. A questo punto, "noi non ci sentiamo di prendere".

Recepito le diverse sollecitazioni, **Costantini**, ricorda le finalità di un progetto che mira alla promozione di un territorio più vasto, ben lontani da una logica che veda Rimini, Forlì, Ferrara, impegnati in una gara a chi riceve più contributi.

Quanto ai pesi, in particolare, che riflettono valori oggettivamente contabili, una volta che si giunge a livello assembleare per avallare quanto deciso dal C.d.A., Rimini, da sola, non avrà mai la maggioranza: vi sarà, infatti, sempre un contro bilanciamento dei soggetti, in maniera che nessuno faccia la parte del leone.

Il vero rischio, al contrario, va ricondotto all'eventualità, se le forze del territorio non si mettono insieme, di essere fagocitati da altre destinazioni fortemente cresciute negli ultimi anni. Con Destinazione Romagna, invece, possiamo divenire, insieme, il principale distretto turistico d'Europa.

Venendo alla proposta, avanzata dalla consigliera **Samantha Tardi** di creare Uffici Informazione ed Accoglienza diffusi nel Comune di Ravenna, Tardi ritiene opportuno ricordare come tale iniziativa nasca da un progetto già avviato nel 2014 da Ravenna Incoming in collaborazione con l'Ufficio turistico del Comune e con le associazioni di categoria, in occasione di Ravenna Capitale Europea della Cultura 2019. Più specificatamente, si prevedeva una formazione turistica di base, sviluppata da alcuni commercianti che si erano volontariamente candidati per una sorta di "piccolo ufficio di informazione turistica in giro per la Città", corsi finanziati, all'epoca, dallo stesso Comune. Il problema, purtroppo, è consistito nel fatto che tali attività commerciali, una volta svolto il corso, non hanno poi ricevuto il post corso adeguato (materiale e parte grafica carenti, etc.) e il tutto è andato "spegnendosi come una candela".

La Consigliera, comunque, continua a considerare il percorso valido, soprattutto in ottica Destinazione Romagna, dove i confini si allargano in maniera significativa, anche alla luce che i due IAT cittadini si trovano o nel centro storico, oppure presso Teodorico; a Ravenna poter dar vita ad una sorta di rete collaborativa con quei commercianti che non sono propriamente nel centro storico, ma che, ugualmente possono offrire un servizio utile ai fini dell'accoglienza del turista, acquista un valore non trascurabile.

Pertanto, l'idea è quella di prendere in mano l'iniziativa in questione e adoperarsi per istituire nuovamente corsi di formazione, ovviamente su base volontaria.

Al Comune spetterà predisporre i requisiti adeguati, indicare determinate zone di appartenenza della Città, per realizzare infopoint a tutti gli effetti; non ha troppo senso coinvolgere i commercianti del centro storico, dove il servizio complessivamente già esiste.

Rimini e Cervia dispongono di un efficace sistema di IAT diffusi e anche Ravenna deve seguire questo virtuoso esempio.

Nell'ordine del giorno proposto, a differenza del progetto 2014, la Consigliera suggerisce di offrire uno sconto sulla TARI all'esercente che partecipa, ma l'Assessora al Bilancio ha fatto sapere che ciò non è possibile poiché la TARI non risulta in alcun modo "scontabile dalla legge": resta ugualmente la volontà di individuare un sistema premiante, di ritorno, per l'esercente.

Frati apprezza l'ordine del giorno che si inserisce opportunamente in una prospettiva di territorio di Destinazione Romagna: ben vengano, quindi, progetti di IAT diffusi omogenei e coordinati.

Il Consigliere suggerisce, al primo punto del dispositivo, di inserire la valutazione di una riorganizzazione dei servizi di accoglienza turistica, integrandola con il progetto di IAT diffuso; al secondo, risulta opportuno il coinvolgimento dei rappresentanti del Comune di Ravenna nel C.d.A. di Destinazione Romagna, al fine di promuovere un progetto coordinato; al terzo punto dello stesso, infine, risulta utile inserire la richiesta alla Giunta di valutare eventuali forme di premialità.

Anche **Donzellini** guarda con favore all'iniziativa di Tardi, volta a promuovere adeguatamente una cultura del territorio a tutto tondo, mentre **Maurizio Bucci**, pur condividendo appieno l'O.d.G, mette in guardia dal rischio, purtroppo frequentissimo nel recente passato che l'iniziativa si perda in troppi meandri, faccia il giro di tanti

soggetti pronti ad apportare modifiche peraltro non sostanziali, con grave perdita di tempo e, soprattutto di reale efficacia.

L'idea è considerata valida da parte di **Francesconi**, attenta pure alle realtà di Rimini e Cervia; qual è stato il riscontro di iniziative del genere a Rimini e Cervia. Che tipo di premialità sono state individuate?

La Consigliera confessa, a livello appunto di premialità, di nutrire talune perplessità perché, a suo giudizio, ciò che conta veramente è il concetto di cittadinanza attiva.

Costantini valuta positivamente la proposta di Tardi e invita sin d'ora ad approfondirla e svilupparla; in particolare qualche dubbio sussiste a livello di sistema premiante perché il ruolo decisivo deve essere svolto dalla motivazione di chi vuole entrare nella rete in un'ottica di accoglienza.

Mantovani, a questo punto, suggerisce a Tardi di riformulare il dispositivo, con **Bucci**, infine, a proporre di cassare i punti 2 e 3, lasciando il nucleo fondamentale, racchiuso nel punto 1.

I lavori hanno termine alle ore 16.26.

La Presidente Commissione 8

F.to Mariella Mantovani

Il Segretario Verbalizzante

F.to Paolo Ghiselli